







OLLUS LETO DATUS EST

ARCHITETTURA, TOPOGRAFIA E RITUALI FUNERARI
NELLE NECROPOLI DELL'ITALIA MERIDIONALE E DELLA SICILIA
TRA ANTICHITÀ E MEDIOEVO

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
REGGIO CALABRIA, 22-25 OTTOBRE 2013

I. DALLA PREISTORIA ALL'ELLENISMO

A CURA DI

CARMELO MALACRINO
SIMONETTA BONOMI



MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
REGGIO CALABRIA
MArRC
EDIZIONI SCIENTIFICHE





MARRC CONVEGNI

1

Collana diretta da
Carmelo Malacrino, Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria

Comitato Scientifico

Carmelo MALACRINO, Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria
Marisa CAGLIOSTRO, già Università Mediterranea di Reggio Calabria
Daniele CASTRIZIO, Università degli Studi di Messina
Maurizio PAOLETTI, Università della Calabria
Maria Grazia PICOZZI, Università La Sapienza - Roma

Consiglio di Amministrazione

Carmelo MALACRINO, Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria
Angela ACORDON, Direttore del Polo Museale della Calabria
Mirella STAMPA BARRACCO, Fondazione Napoli Novantanove
Francesca MARTORANO, Università "Mediterranea" di Reggio Calabria
Maria Cecilia PARRA, Università degli Studi di Pisa

Collegio dei Revisori dei Conti

Santa STRANO, Presidente
Andrea SANSOTTA, Revisore
Giuseppe SANTORO, Revisore







Ollus leto datus est
Architettura, topografia e rituali funerari
nelle necropoli dell'Italia meridionale e della Sicilia
tra antichità e medioevo

Atti del Convegno Internazionale di Studi
Reggio di Calabria, 22-25 ottobre 2013

I. Dalla preistoria all'ellenismo

a cura di
Carmelo Malacrino
Simonetta Bonomi

Comitato di redazione

Carmelo Malacrino, Angela Quattrocchi
Erica E. Zampino

Impaginazione e grafica

Carmelo Malacrino, Francesca Antoni, Alessia Chillemi,
Patrizia Marra, Valentina Mazzeo, Angela Quattrocchi,
Simone Sangregorio, Cristina Versaci, Erica E. Zampino,
Luisa Zito

È vietata la riproduzione, totale o parziale, con qualsiasi
mezzo effettuata, compresa la fotografia, senza il preventivo
consenso scritto della Direzione del Museo Archeologico
Nazionale di Reggio Calabria

Ogni responsabilità sui diritti di riproduzione delle immagini
resta agli Autori dei singoli contributi

In copertina

Specchio in bronzo proveniente da Locri, necropoli Lucifero
Elettra con l'urna di Oreste

© 2018 by Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria

ISBN 978-88-7221-880-8



MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
REGGIO CALABRIA
MArRC
EDIZIONI SCIENTIFICHE

Piazza Giuseppe De Nava, 26
89100 - Reggio Calabria
www.marcc.beniculturali.it
man-rc@beniculturali.it



KORE s.r.l.
SERVIZI AGGIUNTIVI MUSEALI

Via dei Tre Mulini, 14
89124 - Reggio Calabria
www.laruffaeditore.it
segreteria@laruffaeditore.it









Indice

Abbreviazioni	13-15
Stefano CUCCHIARINI, <i>Morti tra i vivi: resti umani isolati e possibili manipolazioni antropiche sui defunti dal Paleolitico superiore al Neolitico. I casi di Grotta Paglicci (FG) e l'area del Fucino (AQ)</i>	19-25
Giorgia TULUMELLO, <i>Sepulture anomale nelle necropoli dell'Italia meridionale e Sicilia</i>	27-32
Michele SCALICI, <i>Rituali della morte nella Magna Grecia indigena. Sepulture senza corpo</i>	33-42
Mario COTTONARO, <i>Un caso di akephalia nella necropoli arcaica di Cozzo Matrice (EN)</i>	43-46
Fabien BIÈVRE-PERRIN, <i>I tumuli della Magna Grecia tra V e III secolo a.C.: realtà e simbolismo. Alcune piste di riflessione</i>	47-52
Stephan STEINGRÄBER, <i>Le tombe con volta a botte di "tipo macedone" in Italia meridionale durante l'età ellenistica: diffusione, cronologia, tipologia, decorazioni, significato</i>	53-60
Ada CARUSO, <i>Atleti e tombe a tegole ricurve nella chora metapontina di IV secolo a.C.</i>	61-70
Chiara ALBANESI, Ilaria BATTELLO, <i>Rituali funerari e ruoli di gender nella Lucania antica: nuovi spunti di riflessione</i>	71-84
Rossella PACE, <i>Anomalie di genere nelle necropoli della Sibaritide tra età del Ferro ed età arcaica: due casi da Francavilla Marittima</i>	85-94
Daniela COSTANZO, <i>Pratiche funerarie e processi d'interazione culturale. Alcune riflessioni sulle tombe infantili della Sibaritide (VII-VI secolo a.C.)</i>	95-104
Nicoletta DI CARLO, <i>Morire da piccoli: corredi e tipologie tombali infantili dalle necropoli della Sicilia centro-meridionale</i>	105-110
Paola MAZZEI, <i>La laminetta cd. orfica di Entella: una messa a punto in contesto</i>	111-123
Alessandro RUSSO, <i>Set miniaturistici in piombo da Tiriolo e dal territorio brettiio nel IV secolo a.C.</i>	125-132
Valeria MEIRANO, <i>"Fuori dalla tomba". Terrecotte nelle necropoli di Magna Grecia e Sicilia: spunti di riflessione</i>	133-138
Paolo BARRESI, Mario COTTONARO, <i>Tanagrine e rituali funerari in Sicilia: casi studio</i>	139-144
Barbara CARÈ, <i>Conchiglie in tomba tra Magna Grecia e Sicilia: contesti e proposte interpretative</i>	145-156
Eliana PICCARDI, <i>Parviora munera. La presenza di oggetti "minori" nei corredi della necropoli di Aleria</i>	157-163
Sonia MODICA, <i>Paesaggio sonoro di ambito funerario nell'Italia protostorica e arcaica: evidenze dall'area centro-meridionale</i> ...	165-173
Angela BELLIA, <i>I rituali funerari e la musica nell'Italia meridionale: nuove considerazioni sulla tomba del "musicista" nella necropoli di Pantanello a Metaponto (V secolo a.C.)</i>	175-181





Daniela FARDELLA, <i>Pratiche funerarie in area frentana meridionale tra il V e il IV secolo a.C.</i>	183-188
Luigina TOMAY, Raffaella BONAUDO, <i>Il Sannio 'caudino': evidenze funerarie da Caudium, Saticula e Telesia</i>	189-198
Angelo MAZZOCCHI, <i>Considerazioni preliminari su una nuova porzione della necropoli delle Fornaci di Capua</i>	199-206
Diana SAVELLA, <i>Le necropoli della valle del Sarno: rituali funerari e organizzazione spaziale tra l'età del Ferro e l'Orientalizzante</i>	207-214
Antonia SERRITELLA, <i>Segni di continuità e trasformazione nelle necropoli di Pontecagnano in età sannitica</i>	215-222
Maria Luisa TARDUGNO, <i>Atena Lucana: le necropoli arcaiche e classiche</i>	223-230
Fabrizio MOLLO, <i>Le necropoli italiche lungo la fascia tirrenica cosentina (IV-III secolo a.C.). Rituali, tipologie e composizione dei corredi</i>	231-242
Gregorio AVERSA, <i>La tomba 113 della necropoli lucana di San Brancato di Tortora</i>	243-247
Silvana LUPPINO, Adolfo TOSTI, <i>Dai tumuli alla cappuccina: una necropoli tra V e III secolo a.C. a Rossano Calabro (CS)</i>	249-254
Domenico MARINO (con la collaborazione di Gloria MITTICA, Amedeo BRUSCO), <i>Crotone. La necropoli della Carrara – settore IV. Indagini 2010-2011</i>	255-260
Alfredo RUGA, Roberto SPADEA, <i>Le necropoli minori di Kroton tra V e IV secolo a.C.</i>	261-268
Maria Grazia AISA, Marco DI LIETO, Giulia CACCIATO, Delis FIORANI, <i>Tra tutela e ricerca. Nuove sepolture individuate nel territorio di Cutro (KR)</i>	269-276
Maria Grazia AISA, Marco DI LIETO, Fabrizio SUDANO, <i>Isola Capo Rizzuto (KR). La necropoli di S. Anna, località S. Andrea (proprietà Scarriglia). Scavi 2009</i>	277-279
Maria Grazia AISA, Stefania MANCUSO, Roberto SPADEA, <i>La ricostruzione del paesaggio funerario antico nell'area di Nocera Terinese: nuovi dati dai lavori di ammodernamento dell'autostrada SA-RC</i>	281-286
Roberto SPADEA, <i>Tiriolo. La tomba a camera di "Castaneto"</i>	287-293
Roberto SPADEA, Francesco CRISTIANO, Carmelo COLELLI, <i>Indagini preventive in località Germaneto di Catanzaro: la necropoli di contrada "Case Grimaldi"</i>	295-304
Giuseppe HYERACI, Bernarda MINNITI, <i>La necropoli in località S. Croce a Kaulonia</i>	305-316
Diego ELIA, <i>Elementi di stratificazione verticale e orizzontale della società a Locri Epizefiri: la necropoli in contrada Lucifero (seconda metà del VI-V secolo a.C.)</i>	317-324
Maria Maddalena SICA, <i>Le necropoli di Castellace. Comunità e simboli</i>	325-336
Giovanni SPERANZA, <i>"Città dei vivi" – "Città dei morti". Nuovi dati dalle necropoli di Rhegion</i>	337-344
Carmelo MALACRINO, Andrea MANTI, Valentina MAZZEO, Erica E. ZAMPINO, <i>Per la ricostruzione del paesaggio funerario di Rhegion: la necropoli del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria</i>	345-352
Gabriella TIGANO, <i>La tomba a tholos costruita di Messina</i>	353-358
Gabriella TIGANO, Gabriella PAVIA, Maria RAVESI, Giusy ZAVETTIERI, <i>La necropoli meridionale di Messina alla luce delle ricerche più recenti</i>	359-366





Giovanna Maria BACCI, Piero COPPOLINO, Maura ARIZIA, Epitymbia <i>monumentali nella necropoli di Abakainon</i>	367-374
Miriam KNECHTEL, <i>Il naiskos della necropoli di Abakainon: una ipotesi di ricostruzione</i>	375-380
Assunta SARDELLA, <i>Le aree funerarie dell'antica Alontion</i>	381-386
Annunziata OLLÀ, Assunta SARDELLA, Umberto SPIGO, Maria Clara MARTINELLI, Letterio GIORDANO, <i>Nuovi dati e materiali dalla necropoli di Lipari: la campagna di scavo 2012-2013</i>	387-398
Carmela BONANNO, <i>La necropoli di Montagna di Marzo, Piazza Armerina (EN)</i>	399-410
Rosalba PANVINI, <i>Tipologie funerarie, rituali e corredi delle necropoli del centro indigeno ellenizzato di Sabucina</i>	411-418
Marina CONGIU, <i>Alcuni corredi inediti dalle necropoli di Monte Raffè di Mussomeli (CL)</i>	419-426
Barbara CAVALLARO, <i>I corredi maschili del V secolo a.C. della necropoli meridionale di Vassallaggi (San Cataldo, CL). Scavi 1961</i>	427-430
Giancarlo GERMANÀ, <i>Necropoli e rituali funerari a Siracusa durante l'età arcaica</i>	431-436
Roberta SALIBRA, <i>Le necropoli camarinesi di età classica a più di un secolo dagli scavi di Paolo Orsi. Cronologia e uso degli spazi</i> ..	437-444
Giovanni DI STEFANO, <i>Cimiteri e democrazia nella Sicilia greca. Il caso di Camarina: topografia, monumenti e pratiche funerarie dopo il 461 a.C.</i>	445-450
Giovanni DI STEFANO, <i>Morire da ricchi. Un funerale aristocratico nella necropoli settentrionale di Camarina. Il cratere cinerario della tomba 9 (1986)</i>	451-456
Giada GIUDICE, <i>Una lekythos di pregio dalla necropoli arcaica di Camarina</i>	457-466
Saverio SCERRA, <i>Le necropoli di età greca dall'Irminio a Camarina: vecchi dati, recenti acquisizioni e nuove considerazioni su popolamento, commerci e culti negli Iblei centro-meridionali tra il VI e il V secolo a.C.</i>	467-476
Saverio SCERRA, <i>La necropoli greca in contrada Serra Carcara presso l'aeroporto di Comiso: un caso di archeologia preventiva</i> ..	477-482
Alberto D'AGATA, <i>Capodarso. Riti e deposizioni in un centro indigeno dell'area della Sikelia</i>	483-488
Stefano VASSALLO, Matteo VALENTINO, Monica CHIOVARO, <i>Incinerazioni nella necropoli occidentale di Himera: prime osservazioni sul rito e sui corredi</i>	489-498
Nunzio ALLEGRO, Valentina CONSOLI, <i>Himera. La tomba di Sim[os]</i>	499-506
Chiara TERRANOVA, <i>Morire per l'immortalità: alcune considerazioni storico-religiose sul rinvenimento di sepolture di cavalli ad Himera</i>	507-512
Valentina TROTTA, <i>I contesti funerari ellenistici di Segesta</i>	513-518







Abbreviazioni

AA: Archäologische Anzeiger

AAccCos: Atti dell'Accademia Cosentina

AAccLancis: Atti della Accademia Lancisiana di Roma

AAPal: Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo

ABSA: The Annual of the British School at Athens

AccRP: Accordia Research Papers

Acme: Acme. Annali della Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università Statale

ACopenhagen: Acts of the Copenhagen Polis Centre

ActaHyp: Acta Hyperborea. Danish Studies in Classical Archaeology

ADelt: Αρχαιολογικόν Δελτίον

AdI: Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica

Aegaeum: Aegaeum. Annales d'archéologie égéenne de l'Université de Liège

Aitna: Aitna. Quaderni di topografia antica

AJA: Americal Journal of Archaeology. The Journal of the Archaeological Institute of America

AJPhAnthr: America Journal of Physical Anthropology

AM: Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Athenische Abteilung

AMW: Archiv für Musikwissenschaft

AnalRom: Analecta Romana Instituti Danici

AnnAccCortona: Annuario Accademia Etrusca di Cortona

AnnAstorAnt: Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli, Dipartimento di studi del mondo classico e del Mediterraneo antico, Sezione di archeologia e storia antica

AnnBari: Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli studi di Bari

AnnFaina: Annali della Fondazione per il Museo Claudio Faina

AnnFerrara: Annali dell'Università degli Studi di Ferrara. Museologia Scientifica e Naturalistica

AnnIstItNum: Annali dell'Istituto italiano di numismatica

AnnMacerata: Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Macerata

AnnPisa: Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa

AntK: Antike Kunst

Apollo: Apollo. Bollettino dei Musei provinciali del Salernitano

ArchCl: Archeologia classica

ArchCorsa: Archeologia Corsa

Archeo: Archeo. Attualità del Passato

Archeofauna: Archeofauna. International Journal of Archaeozoology

ArchEph: Αρχαιολογική Εφημερίς

ArchPMed: Archeologia Postmedievale

ArchStorMess: Archivio Storico Messinese

ArchStorSicil: Archivio Storico Siciliano

ArchStorSir: Archivio Storico Siracusano

ARG: Archiv für Religionsgeschichte

Aristonothos: Aristonothos. Scritti per il Mediterraneo antico

ASAtene: Annuario della Scuola archeologica di Atene

ASCL: Archivio Storico per la Calabria e la Lucania

AthAgora: Athenian Agora

ATTA: Atlante Tematico di Topografia Antica

AttiIPP: Atti della Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria

AttiMemMagnaGr: Atti e Memorie della Società Magna Grecia

BA: Bollettino di Archeologia

BABesch: Bulletin Antieke Beschaving. Annual Papers in Classical Archaeology

BAOnline: Bollettino di Archeologia Online

BASub: Bollettino di Archeologia Subacquea

BBasil: Bollettino Storico della Basilicata

BCSicilia: B.C.A. Bollettino d'Informazione Trimestrale per la Divulgazione dei Beni Culturali e Ambientali della Regione Siciliana

BCH: Bulletin de Correspondance Hellénique

BdA: Bollettino d'Arte del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

BiblAMedAfr: Bibliothèque d'Archéologie Méditerranéenne et Africaine

BiblQuadUrbini: Quaderni Urbinati di Cultura Classica. Biblioteca

BMetrMus: The Metropolitan Museum of Art Bulletin

BMSAP: Bulletins et Mémoires de la Société d'Anthropologie de Paris

BPI: Bollettino di Paleontologia Italiana

BritishMusP: The British Museum Research Publications Series

BSA: The Annual of British School at Athens

BSSHNC: Bulletin de la Société des Sciences Historiques et Naturelles de la Corse





BibSicAnt: Sicilia Antiqua. Biblioteca

BrundRes: Brundisii Res

BSBas: Bollettino Storico della Basilicata

BSCaISP: Bollettino della Società Calabrese di Storia Patria

BTCGI: Bibliografia Topografica delle Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche

BullSic: Bullettino della Commissione Antichità e Belle Arti in Sicilia

CahiersCJB: Cahiers du Centre Jean Bérard

ColGrOcc: Città e Territorio nelle Colonie Greche d'Occidente

ColIEFR: Collection de l'École Française de Rome

CollINurb: Collana dell'Istituto Nazionale di Urbanistica

CretAnt: *Creta Antica*

CronA: Cronache di Archeologia e Storia dell'Arte

CuadPrehista: Cuadernos de Prehistoria y Arqueología. Universidad Autónoma de Madrid

CVA: Corpus Vasorum Antiquorum

CW: Classical World

DAnt: Dictionnaire des Antiquités Grecques et Romaines d'après les Textes et les Monuments

DialA: Dialoghi di Archeologia

EAA: Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale

Eirene: Eirene. Studia Graeca et Latina

Epigraphica: Epigraphica. Rivista Italiana di Epigrafia

ERAUL: Études et Recherches Archéologiques de l'Université de Liège

FA: Fasti Archaeologici

FormIt: Forma Italiae

Gallia: Gallia. Fouilles et Monuments Archéologiques en France Métropolitaine

G&R: Greece and Rome

Hesperia: Hesperia. Journal of the American School of Classical Studies at Athens

HistriaAnt: Histria Antiqua

Iberus: Iberus. Revista de la Sociedad Española de Malacología

IJOst: International Journal of Osteoarchaeology

IncAnt: L'incidenza dell'Antico

ItAnt: L'Italia Antichissima

JAnthrA: Journal of Anthropological Archaeology

JAS: Journal of Archaeological Science

Jdl: Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts

JHS: Journal of Hellenic Studies

JPrehistRel: Journal of Prehistoric Religion

JRA: Journal of Roman Archaeology

JRomPotSt: Journal of Roman Pottery Studies

Kaskal: Rivista di Storia, Ambienti e Culture del Vicino Oriente Antico

Klearchos: Klearchos. Bollettino dell'Associazione Amici del Museo Nazionale di Reggio Calabria

Kokalos: Kokalos. Studi pubblicati dalla Sezione di Storia Antica del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Palermo

Kronos: Kronos. Periodico del Dipartimento dei Beni delle Arti e della Storia dell'Università degli Studi di Lecce

KronosRg: Kronos. Quaderni del Liceo Classico "Umberto I" di Ragusa

Lanx: Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia, Università degli Studi di Milano

La Querce: La Querce. Rivista del Collegio "Alla Querce" dei PP. Barnabiti

Leukania: Leukania. Monografie di archeologia della Basilicata

LIMC: Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae

MareInt: Mare Internum. Archeologie e culture del Mediterraneo

Mediterranea: Mediterranea. Quaderni Annuali dell'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico

MEFR: Mélanges d'archéologie et d'histoire

MEFRA: Mélanges d'Archéologie et d'histoire de l'Ecole Française de Rome. Antiquité

MemStNat: Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona

MemLinc: Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche. Memorie

MemSAA: Society for American Archaeology, Memoirs

MGR: Magna Graecia

MinEpigrP: Minima Epigraphica et Papyrologica

MonAnt: Monumenti Antichi, pubblicati a cura dell'Accademia Nazionale dei Lincei

MontPiot: Monuments et Mémoires. Fondation E. Piot

Mouseion: Mouseion. Rivista di Antichità

MSPF: Mémoires de la Société Préhistorique Française

Neapolis: Neapolis. Rivista di Archeologia e Scienze Affini per l'Italia Meridionale e la Sicilia

NotSaAvBe: Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino e Benevento

NSc: Notizie degli Scavi di Antichità. Accademia Nazionale dei Lincei

NumAntCl: Numismatica e Antichità Classiche. Quaderni Ticinesi

Ocnus: Quaderni della Scuola di Specializzazione in Archeologia

OJA: Oxford Journal of Archaeology

OpAth: Opuscula Atheniensia

OpRom: Opuscula Romana. Edidit Institutum Romanum Regni Sueciae. Annual of the Swedish Institute in Rome





Orizzonti: Orizzonti. Rassegna di Archeologia

Ostraka: Ostraka. Rivista di Antichità

Padusa: Padusa. Bollettino del Centro Polesano di Studi Storici, Archeologici ed Etnografici

Pallas: Pallas. Annales publiées par la Faculté des Lettres et Sciences Humaines de Toulouse

PECS: Princeton Encyclopedia of Classical Studies

Pelorias: Peloriàs. Collana del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Messina

Poslzd: Posebna Izdanja

PP: La Parola del Passato. Rivista di Studi Antichi

PrAlp: Preistoria Alpina

Prometheus: Prometheus. Rivista di Studi Classici

Prospettiva: Prospettiva. Rivista d'Arte Antica e Moderna

QuadA: Quaderni di Archeologia

QuadAcme: Acme. Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Milano. Quaderni

QuadAEI: Quaderni di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica

QuadAEmil: Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna

QuadAnnAstorAnt: Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli, Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico, Sezione di Archeologia e Storia Antica, Quaderni

QuadIArchPg: Quaderni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia

QuadAristonothos: Aristonothos. Scritti per il Mediterraneo antico, Quaderni

QuadBernabòBrea: Quaderni del Museo Archeologico Regionale Eoliano "Luigi Bernabò Brea"

QuadBrettiiM: Quaderni del Museo dei Brettii e del Mare

QuadEutopia: Quaderni di Eutopia

QuadFriuliOcc: Quaderni del Museo Archeologico del Friuli Occidentale

QuadMess: Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina

QuadMusMe: Quaderni dell'Attività Didattica del Museo Regionale di Messina

QuadOstraka: Ostraka. Rivista di Antichità. Quaderni

QuadPalio: Quaderni de Il Palio

QuadPisa: Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia. Quaderni

QuadSPP: Quaderni della Società per la Preistoria e Protostoria della Regione Friuli Venezia Giulia

QuadStPomp: Quaderni di Studi Pompeiani

QuadUrbini: Quaderni Urbinati di Cultura Classica

RArQP: Revista d'Arqueologia de Ponent

RdA: Rivista di Archeologia

RendNap: Rendiconti della Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti, Napoli

RivIdrStTec: Rivista di Studi e Ricerche sull'Idraulica Storica e la Storia della Tecnica

RivSic: Rivista Sicula

RM: Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung

RStFen: Rivista di Studi Fenici

RStPomp: Rivista di Studi Pompeiani

RScPreist: Rivista di Scienze Preistoriche

RStorCal: Rivista Storica Calabrese

Samnium: Samnium. Rivista Storica Trimestrale

ScAnt: Scienze dell'Antichità. Storia, Archeologia, Antropologia

SicA: Sicilia Archeologica

SicAnt: Sicilia Antiqua. An International Journal of Archaeology

Sileno: Sileno. Rivista di Studi Classici e Cristiani

Siris: Siris. Studi e Ricerche della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera

SMEA: Studi Micenei ed Egeo-Anatolici

SRCG: Seminari Romani di Cultura Greca

StAnt: Studi di Antichità, Università di Lecce

Stantari: Stantari. Histoire Naturelle e Culturelle de la Corse

StEtr: Studi etruschi

StItFilCl: Studi Italiani di Filologia Classica

StMatAGr: Studi e Materiali di Archeologia Greca

StMatAMed: Studi e Materiali di Archeologia Mediterranea

StMusA: Studien zur Musikarchäologie

StSAPomp: Studi della Soprintendenza Archeologica di Pompei

Taras: Taras. Rivista di Archeologia

Telelestes: Telelestes. Studi e Ricerche di Archeologia Musicale nel Mediterraneo

ThesCRA: *Thesaurus Cultus et Rituum Antiquorum*

Thetis: Thetis. Mannheimer Beiträge zur Klassischen Archäologie und Geschichte Griechenlands und Zyperns - Mannheim

TMedA: Tijdschrift voor Mediterrane Archeologie

TravMed: Travaux de la Maison de l'Orient Méditerranéen

TrZ: Trierer Zeitschrift

WArch: World Archaeology

WSNMus: Wissenschaftliche Schriften des Neanderthal-Museums

ZPE: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik









I rituali funerari e la musica nell'Italia meridionale: nuove considerazioni sulla tomba del "musicista" nella necropoli di Pantanello a Metaponto (V secolo a.C.)

Angela BELLIA

The interdisciplinary research project «Studio dei resti ossei e degli strumenti musicali contenuti nei corredi funerari», includes both the archaeomusicological studies and the archaeogenetics research. The first phase of analysis was devoted to the study of the musical instruments found at Crotona, Locri, Metaponto, Poseidonia and Taranto. The diffusion of the musical instruments in the South Italy enriched our knowledge on the ancient musical instruments and their ritual function. A new phase of research will be the study of three tombs at Metaponto. The tombs are exceptional not only for the rich grave goods, but also for the presence of the turtle shells, used as resonance box of the string musical instruments, next to the preserved skeleton.

Il progetto di ricerca *Studio dei resti ossei e degli strumenti musicali contenuti nei corredi funerari*¹, si colloca in un ambito di studi interdisciplinare che coniuga la documentazione storica a interesse musicologico con la ricerca archeologica e le relative estensioni all'ambito dell'archeogenetica². Con tale indagine si è presa in esame la documentazione archeologica di interesse musicale nell'Italia meridionale. Nella prima fase della ricerca è stato condotto uno studio sulle funzioni rituali degli strumenti musicali trovati nelle sepolture di Crotona, di Locri, di Metaponto, di Poseidonia, dell'area lapigia e di Taranto in relazione al loro contesto di rinvenimento³. La significativa diffusione degli strumenti musicali nel contesto funerario per quantità, cronologia e significato, nonché per lo stato di conservazione di alcuni esemplari, ha arricchito notevolmente le testimonianze finora note del mondo antico⁴. Alla luce della ricognizione e delle indagini svolte, la nuova fase del progetto ha riguardato in particolare tre tombe del metapontino: la sepoltura 336 della necropoli di Pantanello⁵, la tomba 18 della necropoli di Torre di Mare⁶ e la tomba 415 della necropoli di Pisticci (MT)⁷ si sono rivelate di straordinario interesse non solo per la ricchezza

e la peculiarità degli oggetti ricorrenti deposti come corredo funerario, ma anche per la presenza di frammenti di carapaci usati come casse di risonanza di strumenti musicali a corde trovati accanto ai resti ossei o sullo scheletro del defunto ancora conservati.

La prima delle tre è la sepoltura 336 della necropoli greca di Pantanello (fig. 1) è conosciuta come 'tomba del musicista' per la presenza di un carapace oblungo di tartaruga (fig. 2)⁸ di notevoli dimensioni usato come cassa di risonanza di uno strumento a corde collocato sulla gamba sinistra del defunto (fig. 3). Inoltre, la sepoltura, databile alla metà del V secolo a.C., conteneva uno cospicuo numero di vasi da simposio e di oggetti riferibili alle attività ginniche e alla palestra (fig. 4)⁹.

La seconda è la tomba 18 della necropoli in località Torre di Mare¹⁰, nei pressi di Metaponto (fig. 5), che appartiene al tipo a semicamera con grosse lastre squadrate di calcare. La sepoltura, datata al V secolo a.C., era interamente intonacata all'interno: nella fascia inferiore era dipinto un fregio di melograni in orizzontale¹¹. In origine gli oggetti del corredo funebre erano appesi alle pareti con chiodi di ferro; ne facevano parte vasi di produzione locale a vernice nera e tre *lekkythoi* a figure rosse, la prima con un guerriero in movimento, l'altra con un'offerente davanti a un altare o a una tomba, la terza con una figura femminile seduta. Oltre a uno stilo per scrivere, nella tomba erano deposti gli strumenti per la palestra: quattro strigili in bronzo, un *alabastron* in alabastro, quattro strigili in bronzo, una panoplia completa di punte di lance e di giavel-

Università di Bologna-New York University
Contatto: angela.bellia@unibo.it

Ringrazio Antonio De Siena, Soprintendente per i Beni Archeologici della Basilicata, per le tutte notizie riguardanti le sepolture di Metaponto. Un grato ringraziamento a Salvatore Moncada, Amministratore delegato della Moncada Energy Group, per aver cofinanziato il progetto di ricerca del Dipartimento di Beni culturali dell'Università di Bologna, campus di Ravenna.

¹ *Metaponto* c.d.s.

² L'indagine si svolge in stretto coordinamento con i ricercatori del Laboratorio di Antropologia archeologica del Dipartimento di Beni culturali dell'Università di Bologna, diretto da Giorgio Gruppioni.

³ BELLIA 2012a, pp. 51-90, con bibliografia precedente. Per gli strumenti musicali di Locri, si vedano: LEPORE 2010, pp. 423-458; ELIA 2010, pp. 405-422; BELLIA 2012b, pp. 121-145.

⁴ Si veda: BELLIA 2012a, con bibliografia precedente.

⁵ HALL 1990, pp. 55-71.

⁶ NAVA 2004.

⁷ DE SIENA 2007.

⁸ Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, inv. 320549. Per la forma, le misure e l'ipotesi ricostruttiva dello strumento della tomba 336, si vedano: HALL 1990, p. 58; PROHÁSZKA 1995, pp. 145-219, figg. 34-35; *Metaponto* 1998, p. 820, fig. 20.20.

⁹ HALL 1990, pp. 57-59; *Metaponto* 1998, pp. 371-372; CARTER 2008, p. 251, fig. 4.54.

¹⁰ NAVA 2004, p. 960, tav. LXVI,2; BELLIA 2012a, pp. 63-64, figg. 65-66.

¹¹ Per la presenza di melograni nella pittura funeraria, ed in particolare nelle tombe dipinte di Paestum, cfr.: PONTRANDOLFO, ROUVERET, CIPRIANI, p. 34, fig. 29.

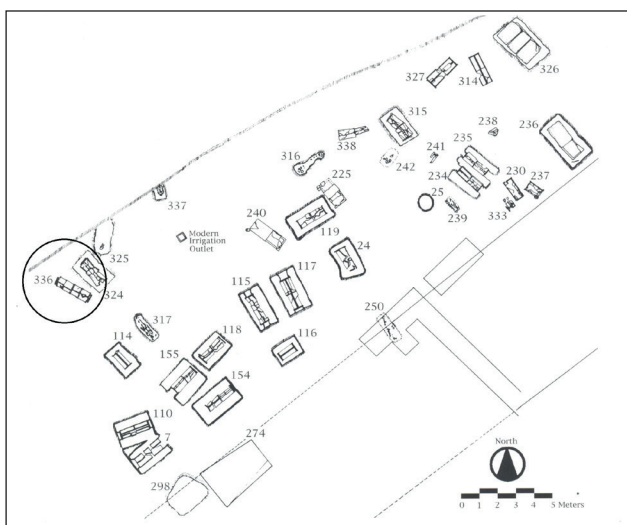


Fig. 1. Metaponto. Planimetria della necropoli di Pantanello (nucleo 9). Tomba 336. Metà del V secolo a.C. Da CARTER 1998.



Fig. 2. Carapace di tartaruga usato come cassa di risonanza di uno strumento musicale a corde. Da BELLIA 2012a.

lotto, un coltello rasoio e due cinture in bronzo – uno dei quali presenta due teste di Gorgone modellate a sbalzo –, appartenuti probabilmente ad un guerriero adulto (fig. 6). Del corredo faceva parte anche una *lyra*¹², della quale rimangono dieci frammenti del guscio di tartaruga e sei frammenti della cordiera (fig. 7)¹³. Vi erano inoltre numerose barrette di piombo tutte ripiegate lateralmente e disposte a gruppi in modo molto regolare e ordinato, probabilmente una rete per combattimenti o per la caccia (fig. 8). Considerata l'associazione dei cinture con le armi, rispondenti al costume funerario diffuso in ambiente osco-sannita, il defunto era, forse, estraneo alla comunità greca metapontina¹⁴.

Un modello non comune alla cultura e alla ideologia funeraria documentate nelle necropoli greche di Metaponto erano anche il tipo di rituale adottato e le dimensioni straordinarie della tomba 415 in proprietà La

Torre (fig. 9)¹⁵, dove era deposto uno strumento musicale a corde accanto allo scheletro¹⁶: si tratta di un carapace in frammenti e di una cordiera di metallo trovati assieme a tre strigili in bronzo, a un'anfora, a un cratere a campana con scena dionisiaca e a due vasi funerari (fig. 10).

Per l'analisi e lo studio dei materiali rinvenuti nelle tombe di Metaponto è stato stipulato nel 2012 un accordo triennale tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata con il Dipartimento di Beni culturali dell'Università di Bologna, finalizzato anche allo studio osteologico e all'acquisizione in digitale dei resti ossei delle sepolture, nonché degli strumenti musicali o delle loro parti¹⁷.

Lo studio dell'anatomia virtuale dei resti ossei è stato effettuato anche mediante sistemi di scansione in 3D e specifici *software* per il processamento dei dati, attraverso i quali si stanno creando modelli digitali ad altissima precisione. L'indagine sui resti scheletrici, in ambiente virtuale, ha lo scopo di valutarne in modo accurato e oggettivo la variabilità morfologica e morfometrica e di interpretarla in chiave anatomo-funzionale ed evolutiva¹⁸.

Lo studio degli strumenti musicali, o dei loro frammenti, è finalizzato all'analisi dei particolari acustici e della morfologia originaria. Ove opportuno, nei reperti frammentari o danneggiati sono state modellate le eventuali parti mancanti ed eseguiti interventi di restauro virtuale¹⁹. Attraverso la tecnologia digitale si è proceduto all'acquisizione tridimensionale dei resti ossei e degli strumenti musicali e alla loro riproduzione come modello digitale che potrà essere visualizzato in ambiente virtuale. Il sistema di scansione e di modellazione in 3D è stato impiegato sui reperti al fine di operare su un loro modello virtuale, per poterlo analizzare o modificare. Il modello digitale sarà poi rappresentato in un ambiente tridimensionale artificiale. Dai modelli digitalizzati visualizzati nell'ambiente virtuale si potranno poi eventualmente ottenere copie fisiche che non solo saranno un utile supporto allo studio antropologico e musicologico ma potranno anche incrementare e migliorare l'indagine scientifica, superando i limiti dovuti alla materialità degli oggetti.

Uno specifico studio archeozoologico sta interessando l'analisi dei carapaci delle tre tombe di Metaponto²⁰:

¹⁵ DE SIENA 2007, p. 440.

¹⁶ Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, inv. 400671. DE SIENA 2007, pp. 439-440, tav. XIIIa; BELLIA 2012a, p. 65, fig. 67.

¹⁷ Il progetto di ricerca ha comportato il trasferimento dei resti ossei presso il Laboratorio di Antropologia archeologica, autorizzato dal Ministero italiano per i Beni e le Attività Culturali e dal Soprintendente per i Beni Archeologici della Basilicata, Antonio De Siena.

¹⁸ Per gli studi di Antropologia virtuale, si veda: BENAZZI, GRUPPIONI 2009, pp. 425-460.

¹⁹ Il restauro virtuale degli strumenti musicali dell'antichità è un campo di studi su cui si stanno muovendo i primi passi e proponendo nuove ipotesi di metodo e di lavoro anche per stabilire le finalità e i limiti delle ricostruzioni che, se da un lato, rendono più accessibili i risultati della ricerca archeomusicologica agli specialisti, dall'altro avvicinano un pubblico più vasto alla conoscenza dell'importanza della musica nell'antichità.

²⁰ Per gli studi di archeozoologia a Metaponto che non hanno riguardato i carapaci, si vedano: BÖKÖNYI 1998, pp. 560-562; BÖKÖNYI, GAL, BARTOSIEWICZ 2010.

¹² Per la *lyra*, cfr.: WEST 2007, pp. 82-104.

¹³ Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, senza inv.

¹⁴ NAVA 2004, p. 961.

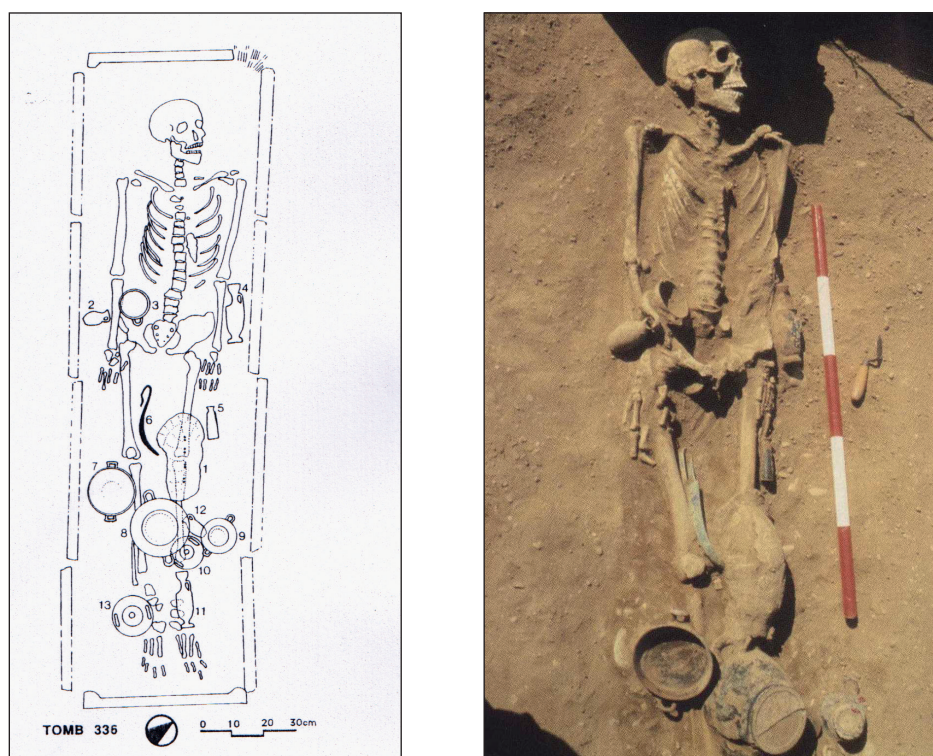


Fig. 3. a-b. Metaponto. Tomba 336 della necropoli di Pantanello, contenente lo scheletro di un uomo con uno strumento musicale (*lyra* o *barbitos*) sulla gamba sinistra. Da *Metaponto* 1998; CARTER 2008.

quello trovato nella tomba 336 della necropoli di Pantanello appartiene alla specie *Testudo Marginata*²¹, un tipo di tartaruga terrestre che in età antica era comune in Grecia, ma non in Italia. Questa testuggine era caratterizzata da notevoli dimensioni rispetto alle varianti *Testudo Graeca* e *Testudo Hermanni*, usate come cassa di risonanza degli strumenti musicali a corde rinvenuti in altri contesti funerari dell'Italia meridionale²²: lo studio dei carapaci mira non solo al censimento, alla datazione e al confronto tra le specie di testuggini di Metaponto con quelle usate per la realizzazione delle casse di risonanza degli strumenti musicali a corde nel mondo greco antico²³, ma anche alla mappatura della loro diffusione e circolazione che potrà rivelare quali tipologie di carapaci fossero più usati e se per la costruzione degli strumenti fossero preferiti i carapaci importati dalla Grecia o presenti nell'Italia meridionale.

È sembrato opportuno avviare l'indagine prendendo in esame la tomba 336 della necropoli greca di Pantanello, collocata nella *chora* di Metaponto. Già negli anni '80 del secolo scorso, la sepoltura aveva richiamato l'attenzione dei ricercatori dell'Università di Austin nel Texas che hanno svolto ricerche nel metapontino per più decenni

e avevano affidato la restituzione grafica dello strumento trovato nella tomba a Bo Lawergren²⁴. Con i mezzi scientifici e tecnologici di allora, il *team* di lavoro coordinato da Joseph Coleman Carter aveva studiato le caratteristiche della sepoltura e dello scheletro trovato all'interno²⁵, mettendoli in relazione con le pratiche culturali e rituali della società antica di Metaponto, *polis* fondata nel secondo quarto del VII secolo a.C. da coloni provenienti dall'Acaia, regione del Peloponneso nordoccidentale²⁶. Il *team* era ricorso ad un nuovo approccio multidisciplinare finalizzato allo studio sistematico e statistico dei resti antropici, oltre che delle tipologie tombali e dei corredi: questa indagine aveva mostrato, tra l'altro, forti elementi di influenza reciproca tra la cultura greca e la realtà indigena nella *polis* italiota²⁷.

La sepoltura di Pantanello conteneva lo scheletro ben conservato di un individuo adulto di età compresa tra i 40 e i 50 anni. L'uomo era alto un metro e settantacinque centimetri: la sua statura si discostava dalla media dei 320 individui sepolti a Pantanello che misuravano tra cm 162 e 165 gli uomini e tra cm 153 e 156 centimetri le donne. Secondo gli antropologi Hennenberg dell'*équipe* americana, che effettuarono il primo studio sui resti ossei, l'individuo di Metaponto potrebbe essere stato affetto da acromegalia, una malattia del sistema endocrino dovuta a una eccessiva produzione cronica di un ormone da parte dell'ipofisi

²¹ PROHÁSZKA 1995, pp. 145-219.

²² PAGLIARA, RUGGE, MARZANO 2006, p. 271.

²³ Per il rinvenimento di *lyrai* di età arcaica e classica nel mondo greco, si vedano: DUMOULIN 1992, pp. 101-105; PSAURADEKÉS 2006, pp. 59-78. Per le lire rinvenute nei contesti sacri: PAPADOPOULOU 2004, p. 353, nn. 72-73. Per la presenza di frammenti di guscio di tartaruga, probabilmente pertinenti ad una *lyra*, rinvenuti a Huelva, si veda: GARRIDO, ORTA 1994.

²⁴ LAWERGREN 1993, pp. 55-76.

²⁵ *Metaponto* 1998, pp. 524-525.

²⁶ Per la fondazione della colonia, si veda almeno: LA TORRE 2011, pp. 50-57.

²⁷ HENNEBERG, HENNEBERG 2001, pp. 461-474.



Fig. 4. Metaponto. Corredo della tomba 336 dalla necropoli di Pantanello. Da *Metaponto* 1998.

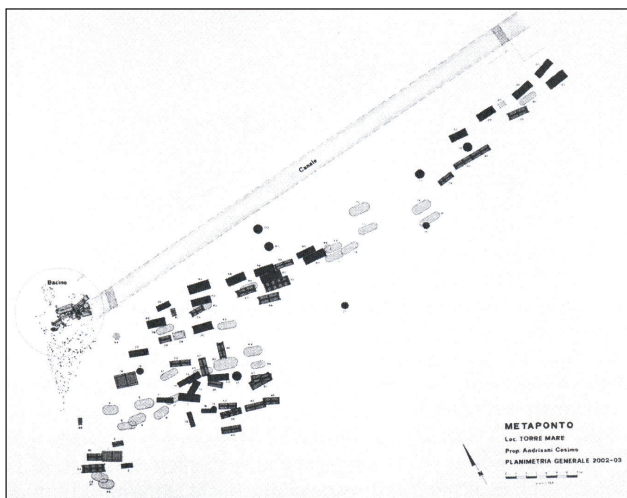


Fig. 5. Metaponto. Planimetria generale della necropoli in località Torre di Mare. Da NAVA 2004.

anteriore che si manifesta con un progressivo aumento del volume delle ossa e la modificazione dell'aspetto del volto i cui lineamenti si fanno marcati e grossolani²⁸. L'osservazione dei resti ossei consente di constatare che l'individuo della tomba 336 era molto robusto: le ossa delle mani sono grandi e il quarto e quinto metacarpo della mano destra sono uniti da una escrescenza di osso intorno alle loro estremità (fig. 11). Lo scheletro presenta anche una asimmetria degli arti superiori e indizi della salute cagionevole dell'uomo.

Oggi grazie ai progressi delle tecniche di biologia molecolare è possibile compiere analisi approfondite sullo scheletro per ottenere indicazioni più precise sull'individuo, riguardanti sia il genere e l'età sia l'eventuale appartenenza alla comunità indigena, da confrontare poi con i dati dello studio dei resti ossei rinvenuti nelle altre tombe contenenti gli strumenti musicali e di campioni ossei eventualmente da prelevare dalle altre sepolture di Metaponto.

²⁸ HENNENBERG, HENNENBERG 1998, pp. 503-556.



Fig. 6. Metaponto. Corredo della tomba 18 della necropoli in località Torre di Mare, contenente i resti di uno scheletro, il corredo funebre e i frammenti di un carapace di tartaruga e di una maniglietta in ferro. V secolo a.C. Da NAVA 2004.

Lo scopo è giungere all'analisi del materiale genetico e, se ciò sarà possibile, rintracciare l'origine e l'evoluzione del DNA degli individui sepolti nelle necropoli metapontine. Per tale finalità si è ricorso all'uso di nuove tecnologie di sequenziamento massivo del DNA che permetteranno di leggere l'intera sequenza degli individui e di aprire nuove ipotesi sull'origine e l'etnia, nonché sulle caratteristiche fenotipiche degli individui²⁹. Questa indagine aiuterà a fare la diagnosi delle loro malattie e, forse, nel caso del defunto della tomba 336, anche a comprendere se il motivo del suo decesso sia stato causato dalla acromegalia che nello stadio più acuto si manifesta con il gigantismo dei piedi e delle mani³⁰.

I dati scientifici forniti dallo studio dei resti ossei consentiranno di sostenere o di escludere le ipotesi sollevate dalla ricerca musicologica attraverso lo studio delle fonti scritte e figurative e della documentazione archeologica, contestualizzando i resti degli strumenti musicali, in relazione ai possibili significati simbolici, religiosi e culturali.

Se il progressivo aumento del volume e della malformazione delle ossa delle mani, potrebbero aver reso difficile o addirittura impossibile, almeno nell'ultima parte della vita, ogni attività musicale all'uomo di Metaponto, si pone l'interrogativo relativo alla presenza nella ricca tomba di Pantanello dello strumento musicale, una *lyra* o un *barbitos*³¹, strumento adatto alle riunioni conviviali³²: ad esso potrebbero essere state asse-

²⁹ MANFREDINI 2009, pp. 257-318.

³⁰ Per un caso di gigantismo nel mondo antico, cfr.: MINOZZI ET AL. 2013.

³¹ Per le analogie e le differenze acustiche, formali e costruttive della *lyra* e del *barbitos*, si veda: WEST 2007, pp. 82-104, che distingue tra le lire a guscio il tipo 'standard type' ('lyra', 'chelys') e il tipo 'long armed' ('barbitos').

³² La sua cassa di risonanza e i bracci e le corde più lunghi producevano



Fig. 7. Metaponto. Frammenti di guscio di tartaruga e di una cordiera dalla tomba 18 della necropoli di Torre di Mare. Da BELLIA 2012a.

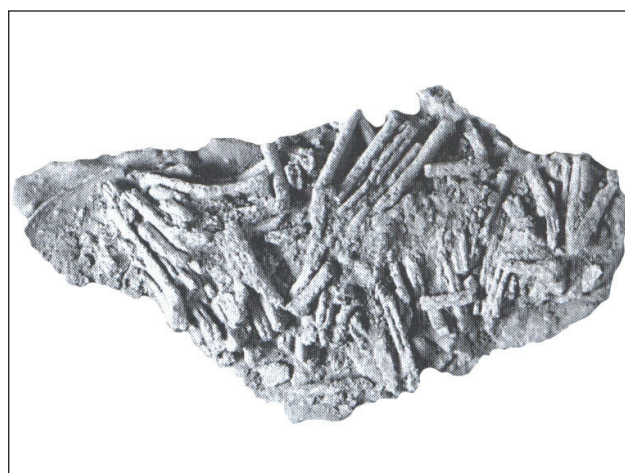


Fig. 8. Metaponto. Barrette di piombo probabilmente usate come rete da caccia dalla tomba 18 della necropoli di Torre di Mare. Da NAVA 2004.

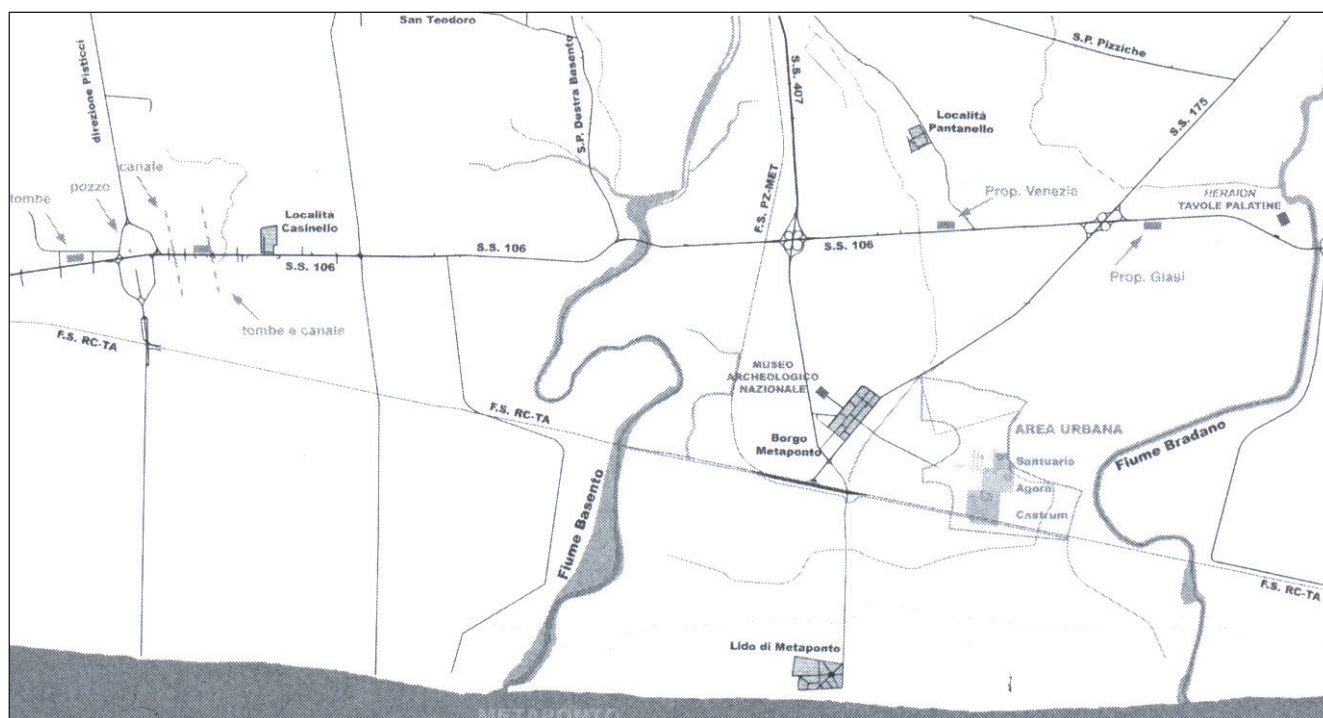


Fig. 9. Pisticci (MT). Planimetria con gruppi sepolcrali in proprietà La Torre, in prossimità dello svincolo per la Destra Basento. Da DE SIENA 2007.

gnate valenze semantiche differenziate e, forse, anche un ruolo simbolico diverso da quello propriamente musicale.

Da un lato l'associazione dello strumento musicale a corde, con un considerevole numero di vasi da simposio nella sepolitura, sottolinea la relazione tra l'esperienza collettiva del canto e della musica con il piacere della convivialità, e la

presenza dello strigile e di un singolare *alabastron* in argilla richiamano le attività atletiche praticate dalle classi privilegiate, dall'altro è legittimo chiedersi se la deposizione dello strumento musicale risponda ad una precisa ideologia funeraria connessa alla speranza di salvezza promessa dalle dottrine salvifiche. Non sfugge che nell'ambito dei movimenti religiosi diffusi in Magna Grecia, tra Crotone e Metaponto, alla musica era attribuita la capacità di elevare l'anima del fedele e di portarla fuori dagli Inferi, superan-

un suono grave e di volume ridotto adatto ad uno spazio ristretto e ad accompagnare il canto. Nelle fonti scritte e figurative lo strumento musicale è più esplicitamente legato al simposio. Per le testimonianze letterarie e nelle immagini vascolari, si veda: BESSI 1997, p. 145.



Fig. 10. Pisticci (MT). Corredo della tomba 415 della necropoli in proprietà La Torre. V secolo a.C. La sepoltura conteneva i resti di uno scheletro e i frammenti di un carapace di tartaruga e di una maniglietta metallica. Da DE SIENA 2007.

do i vincoli della morte³³. Nella *polis* italota la presenza di circoli orfico-pitagorici, che potevano comprendere gruppi di iniziati, è documentata non solo da tracce riconoscibili nella cultura materiale funeraria ma anche dalle fonti scritte che ricordano come a Metaponto l'ondata religioso-filosofica avesse provocato rivolgimenti politici nel VI-V secolo a.C. e all'inizio del IV³⁴. Nell'ambito di tali credenze, che costituivano uno dei canali privilegiati per la diffusione dei modelli greci tra le aristocrazie dominanti delle città achee, l'adozione di emblemi musicali e di simboli riferibili ad un destino oltremondano di sopravvivenza, tendevano ad una vera e propria eroizzazione del defunto³⁵.

D'altra parte, la presenza dello strumento musicale nella tomba di Metaponto che richiama l'educazione musicale, potrebbe fornire un preciso riferimento alla presentazione retrospettiva del defunto e la sua appartenenza a un mondo colto e raffinato, con un preciso riferimento al suo

³³ OTTO 2003, pp. 176-177. Nell'ambito del Pitagorismo e dell'Orfismo la *lyra* assumeva connotazioni ctonie ed escatologiche. Per l'associazione della *lyra* con la nozione di viaggio dell'anima dopo la morte del corpo, si veda il fondamentale studio di Burkert: BURKERT 1972, pp. 350-368. Per la relazione tra lo strumento, Orfeo e l'Orfismo nelle raffigurazioni nella ceramica attica e magnogreca, cfr.: PENSA 1977, pp. 45-52. In un cratere apulo attribuito al Pittore degli Inferi, Orfeo porge la *lyra* al defunto come emblema del superamento delle forze inferie e della salvezza. Cfr.: SCHMIDT 1975, pp. 120-121, tav. XIV. Per la diffusione dell'Orfismo in Magna Grecia, si veda almeno: PUGLIESE CARRATELLI 1988.

³⁴ CARTER 2008, pp. 241-245.

³⁵ BELLIA 2012a, pp. 82-84.



Fig. 11. Resti ossei della mano destra dello scheletro rinvenuto nella sepoltura T 336 della necropoli di Pantanello: il quarto e quinto metacarpo sono uniti da una escrescenza di osso intorno alle loro estremità. Foto Autrice.

ruolo socio-politico e allo *status*, celebrandone l'*aretè* e la formazione culturale, senza trascurare che le persone di statura elevata svolgevano funzioni di primo piano nel contesto sociale, ed erano spesso investite di un ruolo sacro. Da un lato la musica, che nell'antichità costituiva uno dei piaceri terreni, sembra alludere a Metaponto anche all'idea di felicità e di gioia nell'aldilà, dall'altro la deposizione degli strumenti musicali può essere connessa con l'affermazione della credenza di un legame diretto fra rango sociale e speranza di salvezza, a tutto vantaggio del ruolo delle *élites* che nelle attività collegate al banchetto terreno vedevano prefigurato il simposio riservato ai Beati. Se, come è stato ipotizzato per le tombe 18 della necropoli di Torre di Mare e 415 della necropoli di Pisticci, gli individui facevano parte delle *élites* indigene, resta da comprendere la presenza degli strumenti musicali nel corredo funebre come oggetti esibiti e simboli connessi alle pratiche aristocratiche del simposio assieme a quelli della palestra, dell'attività militare, della caccia e della scrittura, per rispondere alla volontà delle popolazioni non greche di marcare l'affinità culturale con il mondo greco³⁶.

Abbreviazioni bibliografiche

BELLIA 2012a: A. Bellia, *Strumenti musicali e oggetti sonori nell'Italia meridionale e in Sicilia (VI-III secolo a.C.). Funzioni rituali e contesti*, Lucca.

BELLIA 2012b: A. Bellia, *Il canto delle vergini locresi. La musica a Locri Epizefirii nelle fonti scritte e nella documentazione archeologica (secoli VI-III a.C.)*, Pisa-Roma.

BENAZZI, GRUPPIONI 2009: S. Benazzi, G. Gruppioni, 'Antropologia virtuale', in *Non omnis moriar*, a cura di F. Mallegni, B. Lippi, Roma, pp. 425-460.

³⁶ PONTRANDOLFO 2004, pp. 83-109.

BESSI 1997: B. Bessi, 'La musica nel simposio: fonti letterarie e rappresentazioni vascolari', *AnnAstorAnt*, n.s., 4, pp. 137-152.

BÖKÖNYI 1998: S. Bökönyi, 'Faunal remains', in *Metaponto* 1998, pp. 560-562.

BÖKÖNYI, GAL, BARTOSIEWICZ 2010: S. Bökönyi, E. Gal, L. Bartosiewicz, *The Chora of Metaponto, 2. Archaeozoology at Pantanello and Five Other Sites*, Austin.

BURKERT 1972: W. Burkert, *Lore and Science in Ancient Pythagoreanism*, Cambridge (Massachusetts).

CARTER 2008: J.C. Carter, *La scoperta del territorio rurale greco di Metaponto*, Venosa.

DE SIENA 2007: A. De Siena, 'L'attività archeologica della Basilicata nel 2006', in *Passato e presente dei convegni di Taranto*, Atti del XLVI Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 29 settembre-1 ottobre 2006), Napoli, pp. 407-463.

DUMOULIN 1992: D. Dumoulin, 'Die Chelys. Ein altgriechisches Saiteninstrument, I', *AMW*, 49.2, pp. 85-109.

ELIA 2010: D. Elia, 'Tombe con strumenti musicali nella necropoli di Lucifero: aspetti del rituale e dell'ideologia funeraria a Locri Epizefiri', in *Caulonia tra Crotone e Locri*, Atti del Convegno int. (Firenze 30 maggio-1 giugno 2007), a cura di L. Lepore, P. Turi, Firenze, pp. 405-422.

GARRIDO, ORTA 1994: J.P. Garrido, E.M. Orta, *El habitat antiguo de Huelva (periodos orientalizante y arcaico). La primera excavación arqueológica en la calle Puerto*, Madrid.

HALL 1990: J. Hall, 'Grave goods at the Pantanello necropolis', in *The Pantanello Necropolis 1982-1989: An Interim Report*, Austin, pp. 55-71.

HENNENBERG, HENNENBERG 1998: M. Hennenberg, R.J. Hennenberg, 'Biological Characteristics of the Population Based on Analysis of Human Skeletal Remains', in *Metaponto* 1998, pp. 503-556.

HENNENBERG, HENNENBERG 2001: M. Hennenberg, R.J. Hennenberg, 'Analysis of human skeletal and dental remains from Metaponto (7th - 2nd C. BC)', in *Problemi della 'Chora' coloniale dall'Occidente al Mar Nero*, Atti del XL Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 29 settembre-3 ottobre 2000), Taranto, pp. 461-474.

LA TORRE 2011: G.F. La Torre, *Sicilia e Magna Grecia. Archeologia della colonizzazione greca d'Occidente*, Roma-Bari.

LEPORE 2010: L. Lepore, 'Gli strumenti musicali locresi tra iconografia e realtà', in *Caulonia tra Crotone e Locri*, Atti del Convegno int. (Firenze 30 maggio-1 giugno 2007), a cura di L. Lepore, P. Turi, Firenze, pp. 423-458.

LAWERGREN 1993: B. Lawergren, 'Lyres in the West (Italy, Greece) and East (Egypt, the Near East), ca. 2.000 to 400 B.C.', *OpRom*, 19.6, pp. 55-76.

MANFREDINI 2009: A. Manfredini, 'Paleogenetica', in *Non omnis moriar*, a cura di F. Mallegni, B. Lippi, Roma, pp. 257-318.

Metaponto 1998: *The Chora of Metaponto. The Necropoleis*, edited by J.C. Carter, Austin.

Metaponto c.d.s.: *Solo tombe di "musicisti" a Metaponto? Studio dei resti ossei e degli strumenti musicali contenuti nei corredi funerari*, a cura di A. Bellia, A. De Siena, G. Gruppioni, *Telestes*, 2, c.d.s.

MINOZZI ET AL. 2013: S. Minozzi, W. Pantano, P. Catalano, F. Di Gennaro, G. Fornaciari, 'The Roman giant': overgrowth syndrome in skeletal remains from the Imperial age', *IJOst*, *wileyonlinelibrary.com*, DOI: 10.1002/oa.2322.

NAVA 2004: M.L. Nava, 'L'attività archeologica in Basilicata nel 2003', in *Alessandro il Molosso e i "Condottieri" in Magna Grecia*, Atti del XLV Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto-Cosenza, 26-30 settembre 2003), Taranto, pp. 935-1000.

OTTO 2003: W.F. Otto, 'Il racconto in immagini della "Tomba del Tuffatore"', in *ERKOS. Studi in onore di F. Sartori*, Padova, pp. 173-186.

PAGLIARA, RUGGE, MARZANO 2006: C. Pagliara, M. Rugge, G. Marzano, 'I testudinati e l'uomo del Salento', in Atti del IV Convegno int. di archeozoologia (Pordenone, 13-15 novembre 2003), a cura di G. Malerba, P. Vicentini, *QuadFriuliOcc*, 6, pp. 267-272.

PAPADOPOULOU 2004: Z. Papadopoulou, 'Musical instruments in cult', *ThesCRA*, II, 4.c, pp. 347-362.

PENSA 1977: M. Pensa, *Rappresentazioni dell'oltretomba nella ceramica apula*, Roma.

PONTRANDOLFO 2004: A. Pontrandolfo, 'Il mondo "indigeno", in *Alessandro il Molosso e i «condottieri» in Magna Grecia*, Atti del XLIII Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto-Cosenza, 26-30 settembre 2003), Napoli, pp. 83-109.

PONTRANDOLFO, ROUVERET, CIPRIANI 2004: A. Pontrandolfo, A. Rouveret, M. Cipriani, *Le tombe dipinte di Paestum*, Salerno.

PROHÁSZKA 1995: M. Prohászka, *Reflections from the dead*, Jonsered.

PSAUDEKÊS 2006: S. Psaroudakês, 'A Lyre from the Cemetery of the Achaian Gate, Athens', in *StMusa*, V, *OrA*, 20, pp. 59-78.

SCHMIDT 1975: M. Schmidt, 'Orfeo e orfismo nella pittura vascolare italiota', in *Orfismo in Magna Grecia*, Atti del XIV Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 6-10 ottobre 1974), Napoli, pp. 105-136.

PUGLIESE CARRATELLI 1988: G. Pugliese Carratelli, 'L'Orfismo in Magna Grecia', in *Magna Grecia*, 3. *Vita religiosa e cultura letteraria, filosofica e scientifica*, a cura di G. Pugliese Carratelli, Milano, pp. 159-170.

WEST 2007: M.L. West, *La musica greca antica*, Lecce (titolo orig. W, Oxford, 1992).